



Settimana della Cultura

PIACENZA - La storia di Piacenza è tutta racchiusa negli archivi familiari. Due in particolare, quelli delle antiche famiglie Morando e Casati Rollieri, sono stati al centro di un convegno che si è svolto ieri mattina nella sede dell'Archivio di Stato nell'ambito della tredicesima edizione della Settimana della Cultura. Da dieci anni infatti nell'Archivio di Stato di Piacenza viene portato avanti il progetto "Storie di casa. Negli archivi storici delle famiglie piacentine": ne è curatrice Anna Riva che proprio durante l'incontro di ieri mattina ha evidenziato come «sia importante lo studio degli archivi familiari non solo per le numerose informazioni riguardanti il nostro territorio che se ne possono dedurre, ma anche per quelle relative alle tecniche archivistiche che in particolare nel Settecento trovarono ampia diffusione». Non è un caso che buona parte degli archivi familiari posseduti dall'Archivio di Stato a titolo di deposito sia stata oggetto di una vasta opera di catalogazione e riordino proprio nel XVIII secolo: al proposi-



Ieri nella sede dell'Archivio di Stato di Piacenza un convegno dedicato alle antiche famiglie piacentine (foto Franzini)

Con Riva, curatrice del progetto, Agostinelli e Boné presentate dal direttore Bulla

Proseguono le "storie di casa"

Archivio di Stato: convegno sulle famiglie Morandi e Casati Rollieri

to Riva parla di "furia classificatoria del Settecento" e anche nel caso dei fondi Morando e Casati Rollieri non si fa eccezione.

Il riordino del primo è stato affidato a Paola Agostinelli e finanziato dall'Associazione Archivi Gentilizi e Storici aderente a Confedilizia; grazie al sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano invece è stato avviato il lavoro di riordino sul secondo, affidato ad Arianna Bonè. En-

trambe le studiose non sono mancate all'incontro di ieri, presentato dal direttore dell'Archivio di Stato Gian Paolo Bulla, che ha permesso di tracciare un rapido ma esaustivo bilancio dell'attività svolta finora sui due archivi, oltre che di presentare il materiale catalogato. Per quanto riguarda il fondo Morando, sono 79 le buste che lo compongono e che contengono documenti, fascicoli, registri e persino ritratti:

ad essere coperto è un arco temporale che va dal 1291 al 1867, testimoniato attraverso una documentazione a carattere eminentemente patrimoniale.

Risulta decisamente più corposo invece l'archivio della famiglia Casati Rollieri, unita ai Morando da un vincolo matrimoniale che la fece subentrare nel possesso del castello di Montechiaro: in tutto sono circa 360 le buste che compongono il fondo

e che vanno da documenti relativi al 1057 in copia a registri risalenti al 1840. L'iniziale lavoro di schedatura avviato da Bonè ha già aperto campi di ricerca notevoli (da un autografo di Pasteur a una testimonianza diaristica sul Grand Tour di Antonio Casati) che, come hanno evidenziato Bulla e Riva, «si spera di poter continuare grazie al sostegno di enti e realtà cittadine».

Parab.

A Palazzo Farnese La chiusura con visite e operetta

PIACENZA - Termina oggi la 13ª edizione della *Settimana della cultura* che nei giorni scorsi ha trasformato la città in un grande cantiere di spettacoli, convegni, visite guidate e concerti. Anche oggi il programma comunque si presenta fitto di appuntamenti: stamattina sono in programma le visite guidate a Piazza Cavalli e al centro alle 10 a cura di Atlante e alla galleria Ricci Oddi alle 11 a cura di Altana. Nel pomeriggio invece continuano le visite alla Fondazione Istituto Gazzola, previste alle 15 e alle 17. Nell'ambito della Settimana della Cultura continuano anche gli eventi della rassegna *Domeniche al Farnese* che oggi pomeriggio fa addirittura il bis: alle 16.30 è in programma la visita al nuovo percorso del Museo delle Carrozze, mentre alle 17.30 il Goethe Zentrum Piacenza organizza un concerto intitolato *Operetten Highlights*. Ad essere proposto è soprattutto uno spettacolo che of-



Il soprano
Silvia Felisetti